

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Un'inchiesta sui lavoratori della terra

La nostra deficienza di statistiche agrarie non è da dimostrarsi. In questa materia siamo rimasti press' a poco ai tempi della famosa inchiesta agraria.

E poichè le monografie economico-statistiche per ciascuna provincia, che sembravano imminenti a tradursi in atto fin da quando era ministro l'on. Rava, restano tra gli elenchi delle buone intenzioni, nè altro si accenna a fare che possa sostituirle, è facile prevedere che una tale condizione di cose durerà ancora del tempo. Quanto poi a statistiche sulle condizioni di vita — orari, salari alimentazione — dei lavoratori della terra, la povertà era fino ad oggi anche maggiore.

Eppure si tratta, nell'un caso e nell'altro, di conoscenze la cui importanza e utilità non hanno nemmeno bisogno di dimostrazioni.

Conoscere pertanto le condizioni, qua rudimentali, o medie, o evolute, là stazionarie o in via di progresso più o meno rapido, della industria agraria, conoscere le vicende di certe fortunate trasformazioni, poter seguire le applicazioni di metodi nuovi e più produttivi fino ai loro risultati definitivi, e istituire confronti, e notare inerzie e refrattarietà ingiustificate, e rilevare quanto non si è fatto o tentato o fare si poteva: tutto ciò sarebbe gran merito di accurate e complete statistiche monografiche mettere in piena luce. D'altro canto le indagini volte a renderci la fisionomia del tenor di vita delle classi lavoratrici servono a dare un'idea, oltre che delle loro reali condizioni, delle relazioni in cui queste stanno colle peculiari condizioni dell'industria agraria nelle singole regioni e località, delle varie classi di interessati al lavoro agricolo; servono anche a fornire una base positiva per la soluzione degli eventuali conflitti.

L'ufficio del lavoro deve essersi reso conto di tutto ciò, perchè fin dai primi dell'anno scorso si diede a raccogliere materiale presso le cattedre ambulanti di agricoltura, le scuole agrarie, le associazioni di proprietari, di affittuari e di lavoratori, non trasalando di raccogliere notizie e dati, in occasione di scioperi, dalle due parti in contesa, per creare le fonti di una statistica periodica del mercato del lavoro nell'agricoltura. Ed ora ha elaborato e fatto parlare tutto ciò che riguarda il 1905 in una monografia che a giorni vedrà la luce.

In Italia qualche tentativo del genere era già stato fatto nel passato, ma frammentario e discontinuo, e assai lontano, giacchè gli ultimi dati si arrestano alla bellezza di ventisette anni fa.

X

All'estero questa specie di indagini ha preso recentemente grandi sviluppi; specie in Inghilterra e negli Stati Uniti. Le monografie inglesi, o *reports*, annuali, definite le più importanti categorie di lavoratori agricoli rispetto alle occupazioni loro, descrivono i contratti intercedenti normalmente fra di essi e il datore di lavoro nelle varie contee, e valutano i salari e i redditi medi di ciascuna categoria e di ciascuna contea. A questi dati altri se ne aggiungono sulle abitazioni dei lavoratori: per taluni generi di consumo è indicata la quantità consumata in media settimanalmente da una famiglia in determinati gruppi di contee, per contee singole è indicata la natura dei generi consumati in ogni singolo pasto, distinguendosi fra giorni di lavoro e festivi.

Le statistiche americane, di cui le prime risalgono al 1866, e che sono pubblicate regolarmente di anno in anno, contengono soprattutto i salari mensili e giornalieri, quelli comuni e quelli riferentisi alle epoche del raccolto, e rilevano la

tendenza sempre più avvertita di avvicinare i metodi di compenso usati nell'agricoltura a quelli industriali: commisurandosi il salario all'opera effettivamente prestata.

Anche l'Austria ha compiuto una sua inchiesta, originata da desiderio di determinare le cause della mancanza di lavoratori agricoli; più o meno sentita in tutto l'impero. In Ungheria si pubblica un rapporto anno sui salari agricoli, che è uno dei più completi, occupandosi, oltre che dei salari per tutte le categorie di lavoratori e di lavoratori, delle condizioni di disoccupazione e di lavoro nei diversi distretti. In Germania in parte ha provveduto a questo compito — immaginate chi? — il comitato d'azione, così si chiama, dei congressi evangelico-sociali con una serie di monografie sulle condizioni economiche sociali e religiose dei lavoratori agricoli, le quali poggiano sulle informazioni fornite dai pastori dei centri agricoli. Il modulo d'inchiesta contiene una serie di domande concernenti le abitazioni (numero di vani abitati, loro ampiezza e condizione d'aria e di luce, stato di conservazione, il modo di acquisto ed il prezzo dei generi di consumo e la specificazione loro), la facilità di trovare occupazione, specie invernale, gli orari di lavoro, i sussidi di malattia, i salari delle donne, i bilanci di famiglia. Anche la Spagna vanta una inchiesta, di origine governativa; ragguardevole e assai analitica. La Francia, infine, non ha mancato pur essa di istituire indagini sui redditi dei lavoratori agricoli.

X

L'Italia ora si è messa alla pari con la sua imminente monografia statistica. La quale, però, non abbraccia tutti i lavoratori della terra, ma solo i salariati, cioè i lavoratori avventizi, che altra recente statistica ci dimostrò essere in numero stragrande e che costituiscono nella maggior parte dei casi il vero proletariato dei lavoratori della terra. L'inchiesta dell'ufficio del lavoro mira a determinare gli orari, i salari, il reddito annuo approssimativo dei lavoratori, e il valore e gli elementi costitutivi del vitto, quando esso sia considerato come parte del salario. Quest'ultima indagine ha una importanza generale, perchè si ha ragione di ritenere che il modo di nutrizione dei salariati riceventi il vitto dal datore di lavoro non si scosti grandemente da quello dei salariati in genere e delle classi più povere degli agricoltori. Naturalmente, data la relativa scarsità delle fonti per il 1905, le quali intanto si son venute quasi raddoppiando per l'inchiesta ora in corso, relativa al 1906, non si è potuto giungere a conclusioni troppo generali. Ma l'elaborazione del materiale, costituente una base di raffronto utilissima per le indagini e i risultati futuri, non è meno tipica e interessante.

La media annuale dei giorni lavorativi nel regno è di 225, dei quali non si sa ancora — per mancanza di statistiche specifiche — quanti siano sottratti dalla disoccupazione in ciascuna regione e località. Gli orari di lavoro vanno da un massimo di quasi 14 ore in Piemonte a un minimo di 5 ore e tre quarti in Puglia; la media generale del regno è di ore 11 e mezzo in luglio, e di ore 7 circa in gennaio e febbraio. Il numero medio delle ore di riposo tra un periodo e l'altro di lavoro oscilla fra due ore e 17 minuti in Sardegna e un'ora e 40 in Liguria. Il reddito annuo dei lavoratori considerati, va da un massimo di lire 531.10 in Piemonte a un minimo di 260.96 nelle Marche (cifre queste però a cui occorrerebbe ancora applicare il correttivo... della disoccupazione); il salario medio giornaliero è di lire 1.78 con una media massima di 2,30 in Piemonte e una media minima di 1,33 nelle Marche medesime. I salari delle donne oscillano fra un massimo di

0,61 in Calabria, quelli dei fanciulli fra 0,81 in Calabria e 0,51 nelle Marche. La Calabria è la sola regione in cui i risultati per i fanciulli un salario superiore a quello delle donne.

Tutte codeste non sono che cifre estreme; ma la monografia per chi voglia ricercare più a fondo e studiare, ha nelle sue numerose e perspicue tabelle, dovizia di dati interessanti ogni regione, ogni categoria di lavoratori e ogni specie di lavoratori agricoli. Tra le quali merita di essere segnalata in modo speciale la tavola riassuntiva del napoletano, dovuta a un insegnante della scuola di Portici, circa il vitto dei lavoratori, che è una indagine compiuta, diligente e ricca di un grandissimo numero di particolari, e che dovrà servire indubbiamente di modello alle inchieste regionali per gli annuari futuri.

TRA LIBRI ED OPUSCOLI

ANTONIO SANTARELLI - Alcune note storiche di Forlì antica - Bologna, Zanichelli, 1906.

LUIGI PICCIONI - Prose di Giovanni Borelli scelte ed annotate - Torino, Paravia, 1906.

Ecco qui sul mio tavolo due pubblicazioni, che mi ricordano due cari e dotti amici: l'uno, il Comm. Santarelli, che avrebbe avuto forze, per intelletto e dottrina, atte a spiegare il volo verso qualche maggior centro di cultura, dove si sarebbe indubbiamente segnalato, e che ha voluto rimanere nella sua Forlì, prestando per molti anni l'intelligente, solerte, onesta opera sua al Municipio quale Segretario-Capo, ma, quel che più vale, curandone le memorie storiche con un amore veramente esemplare e con una dottrinale preparazione non comune. Perchè — si badi — l'affetto alle cose del nostro paese, a quanto ci è più vicino, non è infrequente; la propensione a raccogliere notizie e ricordi del passato, od a fermar sulla carta la memoria fuggevole di quanto ci passa rapidamente sotto gli occhi, è, o piuttosto era un tempo, abbastanza comune. Ogni città vanta i suoi topi di biblioteca e d'archivio, i suoi racimolatori e riassuntori, o, se non altro, trascrittori delle vecchie carte, e compilatori di diari quotidiani; per lo più preti e retrivi, ma talora anche laici e qualche volta anche liberali, i cui materiali, amorosamente raccolti con un lavoro costante di mezzo secolo, sono utilissimi a chiunque voglia studiare qualche periodo della storia generale, o la vita di qualche singolo centro per mezzo a tempi fortunosi.

Ma per lo più questi cronisti locali, clericali o laici che siano stati, difettano di cultura, come rivela anche la forma scorretta dei manoscritti; e, mancando di cognizioni esatte e complete di storia generale, di sana critica e di acuto discernimento, commettono, specialmente per i tempi che non furono i loro, gli errori più grossolani, cadono in anacronismi, danno come verità le leggende, sbagliano luoghi, ingenerano la maggior confusione. Hanno bensì qualche pregio quando registrano avvenimenti caduti sotto i loro occhi; ma anche qui non sempre distinguono l'importante dal futile, e inoltre, se sono preti, non si peritano di denigrare ciò che è a noi più sacro, di spacciar fandonie, almeno rispetto alle intenzioni, di torcere lo spirito dei fatti, se non i fatti stessi. I loro scritti, ad ogni modo, quando trattano di cose contemporanee, hanno un duplice valore: primariamente, essi recano spesso qualche data, qualche particolare positivo, che giova anche a chi si pone da un punto di vista diametralmente opposto a quello del cronista municipale; di più, anche dove è manifesta l'esagerazione od aberrazione settaria, servono pure a rappresentare l'opinione di

una parte della cittadinanza in momenti di grandi tempeste.

Oggi, è più facile che chi si accinge a trattare di argomenti storici municipali, lo faccia con più corredo di generali e speciali cognizioni; ma, per quella legge della divisione del lavoro che ha condotto a dividere, sottodividere, specializzare gli studi, non è raro il caso che uno studioso si rinchioda entro i limiti d' un determinato periodo e sia privo d' ogni sintetica comprensione.

Il Comm. Santarelli non cade in siffatto difetto: egli, della sua amata città nativa, conosce benissimo le vicende nell' età così movimentata del nostro risorgimento, de' cui ultimi avvenimenti è stato egli stesso spettatore non inoperoso; ma sa risalir all'età precedenti, a specialmente quella delle signorie locali, la quale fu, dal punto di vista artistico ed estetico, la più fiorente; sa spingersi fino all'età dei liberi Comuni, alla medioevale, a quella romana e pre-romana, e interrogarne e illustrarne diffusamente i molti o pochi avanzi che esse hanno lasciato tra noi. E siffatto studio, di carattere locale, egli sa illuminare con la grande luce delle generali cognizioni archeologiche, le quali gli sono guida ed alle quali egli offre felici riprove.

Eccolo appunto una testimonianza nello studio, che l'accurata osservazione sulle demolizioni e sugli sterminati, che si praticarono a Forlì in occasione dell' abbattimento di parti della cinta daziaria e dei lavori per l' acquedotto, gli ha suggerito.

È veramente mirabile vedere quanta profonda dottrina, non accattata il per il con comode consultazioni, ma pervadente lo scrittore, sia esposta e diremmo quasi dissimulata nella forma più semplice e modesta; come l' autore passi agevolmente da un' età all' altra, sentendosi in tutte ugualmente padrone; come ad ogni improvvisa manifestazione d' un particolare del sottosuolo egli abbia pronto un particolare storico, che vi si connette e lo spiega.

Ed anche è a notare come egli abbia pure la virtù rara della sobrietà, l' arte grandissima di condensare il molto in poco, di resistere alla lusinga di dettare un volume invece d' un breveopuscolo.

Appunto per questo, un lavoro come il suo non può esser suntuoso in un cenno bibliografico. Dirò solo che tale lavoro fu vivamente desiderato che il Santarelli, se anche l' età sua non più giovane gli permetta opere di lunga lena, voglia darci una breve ma completa storia della sua Forlì.

×

L' altro amico, a cui accennavo, è il prof. Luigi Piccioni, il quale, come insegnante di lettere italiane nel nostro Liceo, come dotto ed arguto conferenziere, come illustratore di cose e di scrittori cesenati, ha lasciato tra noi un grato e indimenticabile ricordo.

Chi si tiene un po' in corrente con gli studi letterari moderni sa che il prof. Piccioni ha, come tutti i giovani studiosi di molto valore, il proprio autore prediletto, e che questo è il Baretti. Una tale scelta è per se stessa molto significante. Il Baretti è un precursore, e, qual che più importa per noi, lo è rispetto alla prosa moderna, rispetto alla critica moderna. Chi sente in sé l' afflato dell' età nostra è naturalmente portato — quando è un vero studioso — a cercarne le origini spirituali. Si comprende adunque che Luigi Piccioni, che ha fatto anche diligenti ricerche sulle origini del giornalismo letterario italiano, sia risalito all' autore della *Frustra*.

L' intento della pubblicazione qui sopra annunciata è di far conoscere il Baretti agli alunni delle nostre scuole secondarie; e a tale scopo il Piccioni ha raccolto da tutte le opere del mirabile scrittore piemontese quanto può bastare a farne comprendere l' attività, il carattere, l' anima.

La scelta è veramente giudiziosa: ci si vede in chi l' ha fatta, non un compilatore che proceda a caso, che raffazzoni alla meglio una raccolta per mettere insieme quelle tante pagine le quali bastino a formare un giusto volume, ma un perfetto conoscitore della propria materia, ed un accorto scoperatore.

Ancora: qui non si tratta di pagine bene o mal scelte, con poche note qua e là più lessicografiche che altro, ed a compilar le quali basta l' aiuto d' un qualunque vocabolario. No: le note lessicografiche ci sono, perchè il libro deve andare per le scuole, ma sono la molto maggior numero quelle di carattere storico ed erudito, a cui anche una persona colta non potrebbe sempre supplire del

proprio. Ed è perciò che questo libro, mentre tornerà di grande vantaggio nelle nostre Scuole, dove è tanto necessario penetri un soffio di vita moderna, non può che riuscire utile e piacevolissimo a tutti gli amanti della cultura, in genere, i quali non possono, in mezzo a tante occupazioni e distrazioni, leggere tutto di tutti i grandi autori, ed hanno, per alcuni di essi, bisogno di sintetiche e geniali compilazioni, come è appunto questa. Della quale non ultimo pregio ed utilità è un copiosissimo indice alfabetico delle cose notabili, che costituisce per sé stesso un' amenissima lettura.

Kenelm

Tra impiegati e amministratori municipali

È sorta ora piccola polemica della quale si occupano altri periodici locali, e intorno a cui il nostro silenzio potrebbe prestarsi a diverse e non benevole interpretazioni, tanto più che non mancano mai i maligni. Si potrebbe da un lato sospettare che, per ragioni d' opposizione sistematica agli attuali Amministratori Municipali, non ci sentissimo l' animo di dar ragione ad essi, o che per avversione a qualcheun altro, ci astenessimo dall' afferrare un' occasione, che in tutt' altro caso ci sarebbe riuscita piacevolissima, di tirare un colpo contro il Municipio repubblicano. In un caso e nell' altro, il nostro silenzio potrebbe sembrare troppo... diplomatico.

Parliamo dunque, e, anzi tutto, precisiamo i fatti.

Tempo addietro, da due concittadini, rimasti (se non erriamo rispetto al numero) soli a rappresentare l' antica Società Orchestrale cesenate, furono promosse solenni onoranze alla memoria di Giuseppe Verdi, mediante l' apposizione d' una lapide e d' un medaglione nell' atrio del Teatro Comunale.

Tali onoranze furono il motivo che valse a mettere insieme un Concerto vocale e strumentale, notevole per valore e per numero degli artisti che vi presero parte. Fu costituito un Comitato d' onore, di cui fu capo il Sindaco; e il risultato artistico (malgrado la indisposizione del principale cantore, il tenore Zenatello, per il quale v' era viva aspettazione) fu della massima soddisfazione.

Altrettanto non fu il risultato finanziario, perchè sebbene l' incasso riuscisse ragguardevole, rimase un *deficit*, a quanto ci dicono, di alcune centinaia di lire.

Per sanarlo, fu fatto appello al Municipio; ma, dopo qualche procrastinazione, portata la cosa in Consiglio, questo dette voto contrario ad ogni postumo concorso.

Poco fa, per altro, la Giunta (e non il Consiglio, si noti) ha concesso all' impresa Gaudenzi l' illuminazione gratuita del Teatro per le tre recite di Gustavo Salvini.

Tale atto ha determinato una pubblica protesta, mediante un volantino a stampa, della Società orchestrale; protesta, che può essere spiaciuta al Municipio, ma che non poteva dargli e non gli dette occasione a verun provvedimento.

Se non che, avendo, a quanto si dice, un impiegato comunale, che è appunto uno dei due componenti la Società orchestrale, manifestato troppo vivacemente *in ufficio* la propria approvazione a quella protesta, la Giunta — a quanto riferiscono — ha creduto di sospenderlo dall' ufficio e dallo stipendio per dieci giorni.

×

Sorgono qui due questioni: la prima quella del diverso trattamento usato a due concittadini, i quali riuscirono a dare alla città una esecuzione musicale molto notevole, in confronto a quanto si è praticato con un impresario di fuori, il quale non faceva nè più nè meno d' una speculazione.

Diciamo subito che non approviamo la concessione dell' illuminazione gratuita all' impresario Gaudenzi. Non contrari ad ogni maniera di sussidio a spettacoli teatrali, purchè contenuti nei dovuti limiti, favorevolissimi poi all' ingerenza finanziaria del Comune per trattamenti di assai probabile riuscita, il cui preventivo vada poi a pubblico vantaggio, non disapproviamo che, oltre il normale esonero delle tasse, si dia pur anche l' illuminazione in tutti quei casi in cui si tratti di promuovere a Cesena l' effettuazione d' un grande avvenimento artistico, ed in cui, senza quel modesto concorso municipale, ciò non sarebbe conseguibile.

Ma questo non era assolutamente il caso a proposito della recente *tournee* del Salvini; e quindi la concessione fatta dalla Giunta non è giustificata.

Se non che non vale addurre il confronto con la durezza admostrata a proposito del concerto verdiano. Per tale concerto, il concorso del Municipio è stato richiesto a cose compiute; di più, essendovi un Comitato d' onore, era naturale che si opinasse spettare ad esso il provvedere, senza valersi dell' erario comunale. Ci sorprende anzi che ancora non si sia provveduto; ci sorprende, se è vero, che una ricerca di fondi, da farsi da speciale incaricato tra i componenti del Comitato stesso, ricerca ordinata, ci dicono, dal Sindaco, sia stata sospesa per ordine d' altri; e non esitiamo a dire che il Sindaco dovrebbe meglio curare l' esecuzione degli ordini suoi, specialmente quando implicano anche una questione di dignità.

Comunque egli sia entrato a presiedere il Comitato d' onore, quale che sia l' esperienza che egli possa ritrarne per il futuro, egli, nel caso concreto, non aveva che due vie da scegliere: o provvedere subito al *deficit* col fondo di rappresentanza, la cui erogazione è giuridicamente insindacabile; o procurare sollecitamente la raccolta dei fondi necessari dai colleghi del Comitato.

Traccheggiare, dilazionare, portar le cose al Consiglio, sospendere una prima volta la deliberazione, e riuscire poscia ad un voto contrario, ed intanto — dopo vari mesi — permettere che vi siano ancora delle pendenze insolute, non ci sembra un agire che meriti, non che approvazione, scusa.

×

La seconda questione riguarda la pena applicata all' impiegato, che avrebbe pronunciato *in ufficio* il suo giudizio; e conseguentemente involge la questione più alta dei rapporti tra pubblici amministratori e loro dipendenti, e dei limiti che a questi, nell' esercizio delle loro funzioni, possono essere imposti.

Per quanto si voglia esser larghissimi, alienissimi da ogni eccesso di autoritarismo, non si può negare che l' autorità abbia diritto di pretendere da' suoi dipendenti un contegno rispettoso in ufficio.

Non sappiamo quali siano state le parole dell' impiegato, quale l' accento, il modo; tanto l' uno e l' altro valgono a dar colore alla cosa; a farla passare per un conversare, estraneo si alle mansioni d' ufficio, ma consentito; o a darle aspetto d' indisciplinato.

Ma noi pensiamo che, appunto in un caso come questo, dati gli accennati precedenti, era più opportuno appigliarsi ad un mezzo meno clamoroso; ad un semplice richiamo orale, senza addurre alla sospensione.

L' autorità, anche se soaglia, ha diritto di non essere censurata *in ufficio* da' suoi dipendenti; ma certo la sua condizione, nel punire, è assai migliore quando non si tratta di atti in cui abbia sbagliato.

Tale non era davvero la condizione della nostra Giunta comunale; onde noi, non per sistematica opposizione, ma in omaggio alla verità, non possiamo approvarla.

Non cerchiamo che cosa avrebbero detto gli attuali Amministratori contro di noi in un caso simile. Diciamo però che chi si sorpende di certi eccessi d' autoritarismo da parte d' un Municipio repubblicano, ha torto. Si è tanto più autoritari, quanto più si è giacobini.

Nostre Corrispondenze

9 Novembre

Da Mercato Saraceno UN LUTTO

(X) Ha destata dolorosa impressione in tutta la cittadinanza la morte della signora MARGHERITA TROVANELLI nata UGOLINI. Le elette doti dell' estinta, che fu esempio di sposa e di madre, che dalla famiglia, entro in cui visse come in un tempio con vero e continuo spirito d' abnegazione e di sacrificio, spandeva nel paese il raggio della sua virtù; e la morte repentina, fulminea, in età immatura, hanno commosso ogni cuore gentile.

Il Municipio si rese, pubblicamente, interprete del dolore comune: la Società Artigiana femminile, di cui l' estinta era stata tra le fondatrici, la commemorò con altro manifesto.

Ai funerali partecipò larghissimamente la cittadinanza.

Siano tante e così meritate dimostrazioni di qualche conforto allo strazio de' suoi cari.

Questioni ferroviarie — Quando scrivemmo e stampammo l'articolo di fondo dello scorso numero, non conosceamo che le brevi relazioni dei periodici quotidiani, e quella, pur molto concisa, della *Critica cittadina* di Forlì. Il lungo riferimento del *Popolano*, uscito simultaneamente a noi, ci ha recato altri dati, dei quali dobbiamo tener conto.

Ciò diciamo, anzi tutto, perchè non si creda che abbiamo voluto di proposito tacere che alla rappresentanza di Cesena, tenuta principalmente dall'on. Comandini coadiuvato dal collega Assessore Avv. Franchini, si aggiunse quella di due importanti Comuni della vallata del Savio, Sarsina e Mercato Saraceno, affidata al March. Lodovico Almerici. L'intervento di questo, pienamente concorde con gli altri due, e le lettere dei Senatori Finali e Saladini, in risposta ad un appello del nostro Municipio, ci comprovano che della concordia cittadina, da noi invocata, tutti sono persuasi e ne hanno dato l'inizio.

Rispetto al contegno della Deputazione provinciale forlivese, dobbiamo dire che della sua astensione da ogni voto al Congresso di Sansepolcro non vedemmo fatta parola nei periodici quotidiani. La *Critica cittadina* l'accennò in modo che pottemmo interpretarlo come un atto di forzata convenienza, dopo l'imprevisto (l'epiteto non è nostro) intervento della rappresentanza cesenate ed il suo deciso atteggiamento.

Il *Popolano* rende omaggio alla lealtà dei rappresentanti la deputazione Avvocati Casati e Facchinetti, e noi non dissentiamo, tanto più che siamo ad essi amici da tempo, e sappiamo di quanta stima siano degni e come siano equanimi e cortesi.

Ma, pur troppo, si tratta d'una questione in cui se le qualità egregie e personali possono temperare di molta gentilezza le cose, non cambiano la sostanza, e questa è che fatalmente l'Amministrazione provinciale è portata a prediligere il capoluogo; e troppo spesso Forlì, nei suoi contrasti con Cesena, ha l'appoggio di Rimini.

La questione d'un tracciato, piuttosto che dell'altro, le ragioni di Cesena, il precedente dell'Adriaco-Tiberina erano tutte cose note e preesistenti all'indetto Congresso di Sansepolcro. Se la deputazione provinciale forlivese voleva più chiaramente mantenersi imparziale doveva o declinare l'invito accennando il motivo, o sollevare essa la questione d'un più maturo e largo studio prima ancora che interloquisse la non invitata rappresentanza cesenate. Doveva sopra tutto informarsi a tempo che Cesena, nei suoi rappresentanti amministrativi politici, non fosse negligita; doveva pretendere che fossero invitati il deputato Comandini ed i senatori Finali e Saladini, o dichiarare che altrimenti non avrebbe accolto l'invito essa medesima.

Noi rammentiamo due cose: 1. che ad un altro Congresso, quello tenuto a Cesena il 9 Marzo 1879, quando era ben determinato l'obiettivo — favorevole a Cesena —, la deputazione provinciale forlivese non intervenne; 2. che altra volta, dovendosi nominare dal Consiglio provinciale due suoi rappresentanti in un Comitato con l'ufficio d'occuparsi di questioni ferroviarie, non fu eletto nè il Finali, nè altro Cesenate, appunto dimostrando che si voleva scartare ogni progetto favorevole alla città nostra.

Questi precedenti non potevano uscirli di mente quando scrivevamo l'accennato articolo.

Però se l'astensione dal voto a Sansepolcro, anziché un atto di pura convenienza, fosse l'inizio d'un modo più sereno e più giusto d'esaminare e ponderare i contrastanti interessi delle varie parti della Provincia — come noi auguriamo —, ne saremmo lietissimi, e non esiteremmo a darvi piena lode.

La Cooperativa di consumo aprirà il suo magazzino in Corso Giuseppe Mazzini (Casa Giorgi) entro la ventura settimana.

La Commissione esecutiva vi ha speso intorno le sue più diligenti cure, procurando, da un lato, che l'ordinamento amministrativo dia garanzia di ordinata e corretta gestione; e dall'altro, che la buona qualità delle merci sia in corrispondenza col prezzo di esse, accresciuto delle spese.

Tocca ora al pubblico dimostrare, col largo concorso, che sa apprezzare i benefici della nuova civile istituzione.

Come in tutte le cooperative di consumo, il cliente non paga al banco; ma ad una apposita cassiera, dalla quale ritira, appena entrato nel negozio, un polizino, contenente la indicazione dei quattro riparti, (*salumeria, drogherie, paste alimentari, vini e liquori*) in cui sono distribuite le merci.

Con questo polizino, il cliente si dirige al banco, ove intende fare l'acquisto.

La commessa scrive sul foglio, che le vien presentato, il prezzo della merce acquistata: indi, staccata e ritirata la cedola, restituisce il foglio d'acquisto al compratore, il quale ritorna alla Cassa, e paga.

È un procedimento codesto, che, a prima vista, può sembrare complicato, ma che, invece, è semplicissimo, e richiede maggior tempo ad essere scritto, che eseguito.

La Cooperativa di consumo — è bene ripeterlo ancora una volta — non sorge per fare concorrenza agli esarcenti privati, che hanno anch'essi legittimi interessi da tutelare — Ma, come si è riconosciuto necessario un calmere per il pane e per le carni, è bene, è utile che un calmere vi sia anche per generi di prima necessità, quali l'olio, le paste alimentari, lo zucchero, il caffè ecc. che oggidì formano così larga parte dell'alimentazione operai. Ed il pubblico, accorrendo alla cooperativa, può star certo di ritrovarvi, oltre la buona qualità delle merci, il suo giusto peso: due cose, che, anche prescindendo dal prezzo, devono essere tenute in grandissimo conto dai consumatori.

Teatro Giardino — Il lavoro più notevole, rappresentato dalla Compagnia De Farro nella breve sua *ripres*, è stato « Il duello » di E. Lavedan. Il « duello », diciamo subito non è... un duello, non è uno scontro cavalleresco sul terreno, una partita d'armi o d'onore; è invece la lotta tra la fede religiosa ed il razionalismo filosofico, lotta sostenuta da due fratelli, l'uno medico e l'altro prete. In mezzo a loro è una donna, della quale il medico è apertamente innamorato, e dalla quale anche l'altro corre il pericolo d'essere indotto in tentazione; una donna, una signora, che afferma di non credere, mentre è una grande frequentatrice di chiese, di parroci e di vescovi.

Chi vince? Non il medico, il quale se è soddisfatto ne' suoi desideri d'innamorato, sposando la donna amata (il cui primo marito — perchè c'è anche un primo marito — ha il buon senso di liberarla dalla sua odiosa presenza di morfomane, buttandosi dalla finestra), non riesce però a sottrarla a ciò che egli crede superstizione; non il prete, il quale avrebbe una grande voglia di gettar la veste talare alle ortiche e si salva da una voltafaccia soltanto con l'andar missionario in America.

Il lavoro rivela certo il non comune ingegno dell'autore; ma è pieno di mezzucci, con situazioni forzate e non profonde. Le trattative poi di un secondo matrimonio, mentre non si sa ancora la fine del primo disgraziato marito, sono ripugnanti.

Nuova opera — Leggiamo con piacere nell'autorevole rivista teatrale la « Vedetta Artistica » o nel « Bollettino dell'Associazione Nazionale fra i maestri di musica » che l'egregio Direttore delle nostre Scuole musicali, Maestro Alessandro Mascacchi, ha musicato, su libretto di Giuseppe Gualtieri, un'opera in tre quadri, dal titolo « La Dèbacle ».

Il dramma, ispirato, crediamo, all'omonimo romanzo di Emilio Zola, riproduce un episodio della guerra franco-prussiana.

Auguriamo che il lavoro incontri presto la prova della scena e la superi felicemente.

Al valore civile — È stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile a Rossi Giuseppe del fu Sebastiano ed a Sintucci Paolo di Domenico, entrambi ortolani, nativi di Cesena, il primo dei quali tentò di salvare e l'altro giunse a trarre in salvamento dalle acque del canale dei molini, nel pomeriggio del 21 aprile scorso, la giovanetta Spinelli Zaira di anni 15, che vi era caduta mentre lavava della biancheria.

Sodalizio dei barbieri — Una simpatica festa operaia si è svolta lunedì 29 ottobre scorso. I soci del sodalizio di M. S. barbieri commemoravano il 148 anniversario della fondazione. Nella mattinata venne deposta una corona nel cimitero in memoria dei soci defunti. Nel dopo pranzo i soci si riunivano ad allegro banchetto nella trattoria del

capello, ove il cuoco fece meraviglie. Il sodalizio ringrazia pubblicamente quei colleghi che unanimi (meno uno) chiusero in segno di solidarietà le loro botteghe.

Società Orchestrale "Pietro Mascagni" — A scanso d'ogni equivoco, i componenti la succennata Società (composta più di 40 soci) tengono far noto alla cittadinanza che non ebbero e non hanno nessun rapporto coi pochissimi suonatori, che rimasti estranei alla nuova associazione continuano a chiamarsi col nome di Società orchestrale Cesenate.

45855 è, secondo il consueto avviso funebre del Cappellano del Cimitero, il numero delle salme ivi sepolte dalla fondazione, cioè dal 1811 in poi; e 45124 era, secondo i dati del Municipio, la popolazione residente a Cesena al 1° Gennaio 1905. Le due cifre quasi si bilanciano.

Mentana — Oggi 39° anniversario della memorabile battaglia, i Reduci hanno pubblicato un patriottico manifesto: domani essi si recheranno a deporre corone sul busto di Garibaldi e sulle tombe dei compagni nel civico Cimitero.

Ricordi di caccia — Il Sig. Montanari Filippo a segnato, nelle giornate di Mercoledì e Venerdì della scorsa settimana, due bei record di caccia alle allodole. Nella prima giornata à ucciso 163 allodole, 10 pispole e una leppe, e nella seconda 160 allodole.

Rallegramenti.

Invece di fiori — Il Professor Pietro Marinelli nella ricorrenza dei defunti, ha offerto col Patronato Scolastico L. 10 invece di fiori in omaggio ai suoi cari estinti.

Il Patronato esprime pubblici ringraziamenti.

Banda Militare — Domani, domenica 4 corr., dalle 15 alle 16.30 la banda militare suonerà nel Pubblico Giardino, il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia Militare — Hesta
2. Sinfonia — La Forza del Destino — Verdi
3. Marcia dell'Incoronaz. - Il Profeta - Meyerbeer
4. Atto I. — Ballo Brahma — Dall'Arglie
5. Valzer — Tres-Jolie — Waldteufel

Monte di pietà — Il Sabato 17 corr. si venderanno i pegni fatti nel mese d'Agosto 1905 dal N. 7842 al N. 8813, salvo quelli che fossero riscattati o rinnovati non più tardi del 10.

Uno straordinario fenomeno spiritico — Un fenomeno spiritico si è manifestato in questi giorni in un piccolo comune vicino a Pavia.

Due giovani sposi fecero il giorno stesso delle loro nozze il voto di venirsì reciprocamente in aiuto anche dopo la morte.

Chi di loro due avesse per il primo abbandonato il mondo doveva dare un segno sicuro e utile all'altra della sopravvivenza del suo spirito. Si intende che entrambi erano convinti spiritisti.

Dopo molti anni di vita coniugale e serena il marito morì lasciando nella costernazione più atroce la donna che gli era stata fedele e amorosa compagna.

Trascorsero così otto mesi di ansia, quando giorni or sono mentre la vedova si levava dalla scrivania, vide dal fondo della parete della stanza avanzarsi presso di lei lento e sorridente colui al quale aveva consacrata tanta parte di sé stessa. L'uomo giunto a pochi passi di distanza le disse in tono solenne ed affettuoso: « Procurati il biglietto 4983 della Lotteria di Milano, serie... ».

La signora sopraffatta dalla commozione cadde svenuta sulla poltrona senza poter comprendere il numero della serie, quello che serve cioè a specificare il biglietto.

La signora, spiritista convinta, si è affrettata a fare ricerca dei biglietti col numero indicato, ma poiché la vendita ha già sorpassato due terzi dei biglietti, essa non ha potuto averne che ben pochi.

Siccome di questi biglietti ve ne sono 200 — essendo precisamente di 200 serie composto il piano della Lotteria — la Signora pagherebbe lautamente ai relativi possessori, tutti gli altri biglietti portante il N. 4983.

Stato civile — Dal 27 Ottobre al 3 corrente.

NATI N. 24 — Maschi 13 — Femmine 11.
MORTI N. 4 — Sacchetti Domenica a. 81 — Graffiedi Davide a. 62 — Maraldi Primo m. 4 — Andreucci Pio a. 22.

MATRIMONI N. 9 — Piraccini Eugenio con Fellini Giuseppe — Severi Paolo con Buratti Rosa — Meddi Domenico con Casadei Benilde — Turci Lazzaro con Casadei Amalia — Bernardi Angelo con Bartoletti Maria — Sama Aristide con Miserochi Maria — Ricci Ettore con Rossi Assunta — Turci Augusto con Matassoni Adele — Macari Agostino con Biguzzi Teresa.

Le migliori STUFE a legna si trovano nel Deposito SIBIRIANI

INSUPERABILE
AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
— Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,000.00 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Berico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorie di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomodata per azioni, con diritto di intolleranza "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



FRATELLI INGEGNOLI MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO FUCERSI:
Vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie, non va soggetta alla ruggine o nebbia, picchia fra 2 metri, produttiva ovunque a tutte le varietà, finora mandata nei Sperimenti Agricoli a Comorzi Agrari. 100 chilogrammi L. 36.
Pacchi postali franco di porto in tutti i Comuni del Regno, di 5 chilogrammi L. 3.50.
Frumento N. 5 (BIA Noa 100 chili L. 35.—) Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Frumento di Colonia Selezionato,
100 chili . . . 31.—
Un sacco postale di 5 chili . . . 3.51

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . 33.—
Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . 40.—
Un sacco postale di 5 chili . . . 4.—

FRUMENTO RIETI prima riproduzione
terzessa, 100 chili . . . 32.—
Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Segale di Lombardia, 100 chili . . . 28.—
Un sacco postale di 5 chili . . . 3.—

Orzo Invernale, 100 chili . . . 30.—
Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Telleggi e incenerato. — Di abbondante forniture allo fine d'inverno ed in principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle Stoppie di un cereale.
100 chili L. 70 — Un chilo L. 87
Un sacco postale di 5 chili L. 5.50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupulina, Sella, Lapsin e Erba mangiata, Vicia, Lupini, Ciceri.
Per nuove forniture in autunno. **Erba medica** — Di sara prececcissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, reggiamo dopo un mese l'abbondanza di 60 centimetri o si può lasciare nel campo fino ai geli. Produce circa 200 quintali di erba che può essere agevolmente fonata. Seminare in maggio di 30 chili all'ettaro. 100 chili L. 70 — Un chilo Cost. 80.
Un sacco postale di 5 chili L. 5 fr. di porto.

Ortaggi. Cassata di qualità seminata all'orto L. 8. Famosi di tutte le specie nel Regno. **Fiori.** Cassata di qualità seminata L. 50.

Piante. Alberi, alligori. Agrumi-Olivi-Golli. - Famosi per inselvicimento - per Viali per Stipi da difesa - per Ornamento - Camelio - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampionci - Gigli - Tabacchi, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

OLIO D'OLIVA

PER FAMIGLIA

DONTE & RICCI

PROPRIETARI E PRODUTTORI

PORTO MAURIZIO

MOLINI PROPRI IN SAROLA — LAVORAZIONE MODERNA

CONDIZIONI: — Porto pagato alla stazione destinataria (Alta Italia e Italia Centrale)
Damigiana gratis
Pagamento con assegno ferroviario.

QUALITÀ. — N. 1 Olio d'oliva fino, al Kg. 1.50
N. 2 " " soprafino " 1.70
N. 3 " " sublima " 1.90

Si spediscono damigiane da 5, 10, 15 e 25 kg. netti.

Per damigiane da 5 e 10 Kg. aumento di L. 1 a damigiana
Per damigiana da 50 Kg. ribasso di L. 2 per damigiana
Per quantità di 100 kg. e più, in fusti ribasso di L. 10 per quintale

PER TUTTE LE SPEDIZIONI

GARANZIA DI GENUINITÀ ALL'ANALISI CHIMICA

Unico Indirizzo: Oleificio DONTE e RICCI, Portomaurizio

COOPERATIVA INCENDI

Società Anonima Italiana a Capitale illimitato

Situazione al 1 Gennaio 1905

Capitale sottoscritto L. 6.000.000
Premi in Portafoglio 5.600.000
Fondo di Riserva 482.700

Dalla fondazione restituiti agli Assicurati L. 645.540.90

COOPERATIVA VITA

Società Anonima Italiana Capitale illimitato

Situazione al 1 Gennaio 1905

Capitale sottoscritto interamente versato L. 600.130.—
Capitale di Riserva 430.610.56
Capitali assicurati 14.000.000.—

Pratica Assicurazioni a Premio Naturale ed a Premio Fisso

MUTUA INFORTUNI

Associazione di Mutua Assicurazione contro gli Infortuni ed i Casi Fortuiti

Situazione al 1 Gennaio 1905

Premi annuali L. 2.600.000
Fondo di Garanzia 1.343.572

Operai Assicurati N. 430.905.

Restituiti ai Soci tutta la eccedenza dei premi provisionalmente ricevuti in deposito.

Sede dell' Agenzia di CESENA Corso Umberto 1° N. 1.

Sede in Milano via S. Margherita, 7.

Grande Metropoli di Oro - Diaboni e Croce di Duoro, Vienna 1904 - Napoli 1905

la "TUTTULINA"

Non è Seneca dopo. (abundanza veg. omag. 1801/187)

Alimento di prim'ordine per santi e sinaiti, bambini e adulti

Si usa in ogni, o in qualunque caso e sempre è eccellente al giorno

Unita fra tutti i Chimici e Vegetali del mondo con immenso successo

Prof. A. Cavendish, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho a onore di comunicare che il Chimico da me diretto ed in molti miei allievi hanno potuto attestare con piena certezza che l'Alimento di prim'ordine per bambini con Prof. E. Pavy, Analista della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli - Ho aderente la Tuttulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto constatare che l'Alimento di prim'ordine vegetale, che non si digerisce e riesce utilissimo nelle malattie funzionali gastro-enteriche.

Prof. C. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Napoli scrive: Ho a onore di comunicare che il Chimico da me diretto ed in molti miei allievi hanno potuto attestare con piena certezza che l'Alimento di prim'ordine vegetale, che non si digerisce e riesce utilissimo nelle malattie funzionali gastro-enteriche.

Prof. E. Pavy, Analista della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli scrive: Ho a onore di comunicare che il Chimico da me diretto ed in molti miei allievi hanno potuto attestare con piena certezza che l'Alimento di prim'ordine vegetale, che non si digerisce e riesce utilissimo nelle malattie funzionali gastro-enteriche.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA.

Corso Umberto I.° N. 10